



A.s. 2020/2021

L  
A  
B  
O  
R  
A  
T  
O  
R  
I  
O  
  
M  
A  
R  
G  
H  
E  
R  
I  
T  
E

---

## MA CHE MUSICA, MAESTRA!

---

*La musica è una rivelazione, più alta di qualsiasi saggezza e di qualsiasi filosofia. (Ludwig van Beethoven)*

### PREMESSA

Nonostante la sua importanza nella cultura popolare, la musica fa la parte di Cenerentola nella maggior parte dei programmi e degli orari scolastici. Nondimeno esistono prove convincenti del fatto che potrebbe essere una delle materie più importanti per lo sviluppo cognitivo generale; in particolare, la musica potrebbe essere uno strumento per migliorare lo sviluppo dell'interconnettività cerebrale nel cervello dei bambini.

La musica ha diverse potenzialità educative che sono state evidenziate sin dalle origini della storia, quando ci si è resi conto degli effetti che aveva a livello cognitivo, emotivo-affettivo e psicofisiologico. Si tratta di aspetti in stretto collegamento, che influenzano le dinamiche mentali e gli stati emotivi delle persone. I risultati delle più recenti ricerche (Hallam 2010) hanno evidenziato che le attività musicali stimolano capacità di base quali l'ascolto, la concentrazione, l'autodisciplina e la cooperazione. Inoltre le attività musicali sono funzionali allo sviluppo del linguaggio dei bambini, promuovono la comprensione e la capacità di richiamare informazioni, accrescono anche il pensiero divergente.

### INTRODUZIONE

Come si può evincere dalla premessa, la musica porta con sé un bagaglio di risvolti educativi fondamentali. Le attività musicali possono favorire lo sviluppo dell'intelligenza emotiva, intesa come capacità di comprendere le emozioni proprie e degli altri. La musica è un mezzo che consente di comunicare attraverso i suoni e i trovare una propria identità espressiva. Stimolare i bambini a riconoscere le emozioni all'ascolto della musica può aumentare la sensibilità emotiva e la capacità di riconoscere le emozioni in generale. Attività didattiche quali l'associazione della musica al movimento, il canto e la libera espressione possono attivare cariche interiori positive, ridurre lo stress psicofisico e sviluppare il benessere generale (miglioramento del tono umorale, dell'autonomia e del rilassamento). Anche il funzionamento del sistema immunitario e di quello respiratorio possono essere influenzati a trarre giovamento dalle attività musicali.

## CAMPI D'ESPERIENZA

- il sé e l'altro: il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Il corpo in movimento: il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola; riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo; prova piacere nel movimento, sperimenta schemi posturali e motori; controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva; riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
- Immagini, suoni e colori: il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; sviluppa interesse per l'ascolto della musica; scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti; sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- I discorsi e le parole: il bambino sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati; ascolta e comprende narrazioni.

## OBIETTIVI

- sviluppare/migliorare intelligenza emotiva;
- sviluppare/ migliorare abilità sociali;
- prendere maggiore consapevolezza del proprio corpo in relazione allo spazio circostante;
- sviluppare l'autostima mettendosi in gioco e divertendosi insieme;
- sviluppare l'"empatia sonora": l'ascolto reciproco, sentire gli altri;
- imparare il valore dell'incoraggiamento tra pari;
- migliorare la coordinazione motoria.

## PRESENTAZIONE DEL PERCORSO

Nel laboratorio musicale i contenuti vengono strutturati in modo da suscitare risposte attive e creative; i giochi musicali, per come sono articolati e pensati, mettono in atto forme di comunicazione non verbale attraverso il movimento, le improvvisazioni e la gestualità espressiva di tutto il corpo, privilegiando, in alcuni casi, anche la dinamica spontanea e intensamente comunicativa del volto del bambino. Particolari figurazioni ritmiche, la struttura delle frasi, le pause, le onomatopée, i tempi della musica stimolano i bambini alle diverse risposte motorie, a volte guidate dall'insegnante, altre lasciate alla libera improvvisazione, per offrire loro la possibilità di interagire con la musica, coltivando la gioia di poter dare un'impronta personale, in un contesto libero da qualsiasi condizionamento o costrizione da parte dell'adulto, in un far musica in cui portare "se stessi", per il piacere di imparare. In questo ambito infatti, il canto-gioco, la danza e le diverse attività produttive non sono finalizzate alla prassi esecutiva a breve termine, come già specificato, ma sono aperte, oltre alle possibilità di espressione verbale e motoria, all'interfacciamento con il linguaggio delle immagini. In termini operativi, i suoni, le emozioni, i contenuti verbali nel testo dei canti-gioco musicali, le verbalizzazioni e tutto il vissuto



A.s. 2020/2021

L  
A  
B  
O  
R  
A  
T  
O  
R  
I  
O  
  
M  
A  
R  
G  
H  
E  
R  
I  
T  
E

prendono forma grazie ai segni, ai colori e alle forme che spontaneamente scaturiscono dalla sensibilità di ogni bambino e proprio per questo danno vita a una produzione unica e originale. La danza lascia spazio a una narrazione non-verbale dove il corpo dà concretezza alle emozioni esponendosi a una varietà di messaggi che superano la valenza della parola sottolineando la capacità di proiettare ciò che a volte con la parola è inesprimibile.

#### ATTIVITA'

1. Pesciolino rosso: con questo gioco i bambini imparano ad usare il diaframma nel movimento di inspirazione ed espirazione. Quest'ultima è associata al movimento del tuffarsi sull'onomatopea "splash" il cui suono è prolungato fino all'esaurimento del fiato.
2. I treni: il gioco pone l'attenzione sulla durata della pausa da un quarto, sull'uso della voce nelle onomatopее per le quali si presterà attenzione alla precisione ritmica nell'esecuzione in simultaneità e coordinazione con i movimenti dei piedi.
3. Lo spaventapasseri: il gioco stimola ogni bambino a cantare da solista e in coro, a seconda del ruolo assegnato. L'attenzione è posta ancora una volta sul fiato e sull'emissione del suono; la gradualità del crescere dell'intensità del suono è controllata dall'orecchio che va educato in tal senso.
4. Lo specchio delle emozioni: questo gioco stimola l'attenzione, la prontezza di riflessi e la coordinazione dei movimenti. L'idea nasce dall'osservazione dei comportamenti che spesso i bambini manifestano guardandosi allo specchio: sorrisi, smorfie, boccacce, movimenti espressivi delle dita e delle mani, suoni della voce che accompagnano tutto ciò che è frutto della loro fantasia. Tutto questo si trasforma in un campo di esperienze che dà visibilità alla scoperta del proprio corpo, alla conquista espressivo-comunicativa e al divertimento che ciò comporta.
5. Lo zoo di mago merlino: con questo gioco i bambini vengono sensibilizzati all'ascolto e all'intonazione di un canto al ritmo di 6/8, alla scansione e intonazione di parole nonsense simili a scioglilingua, utili per l'articolazione e per l'emissione labiale del suono e all'alternanza e contrapposizione del "solo" al "tutti" nella produzione del suono.
6. L'isola di Peter Pan: questo è un gioco per stimolare l'apprendimento dei suoni staccati in contrapposizione al legato delle frasi. Si pone particolare attenzione ai momenti di respiro.
7. Il robot: si tratta di un gioco "meccanico" per apprendere lo staccato della voce con l'uso di onomatopее del parlato, rese più interessanti in quanto abbinate al movimento a scatti del corpo. I movimenti iniziano dalle braccia per coinvolgere progressivamente tutte le parti del corpo. Si pone l'attenzione sulle possibilità espressive e di improvvisazione di tutto il corpo e anche della voce. Oltre all'improvvisazione dei movimenti e delle onomatopее si intercaleranno momenti di pausa per ascoltare e mantenere il silenzio e poi ricominciare.
8. Danza dei sioux: una simpatica riunione di capi indiani è lo stimolo per l'invenzione di questo gioco che inizia con un parlato ben articolato e ritmato. Il gioco dà ampio spazio all'improvvisazione vocale e ritmico motoria. Si fa inoltre esperienza di manipolazione degli oggetti sonori e ascolto del suono prodotto.
9. Il canto degli animali: questo gioco consente di far esperienza vocale sulle onomatopее dei versi degli animali, parlate e intonate sulla musica del canto. Alla fine di ogni ritornello tutti i bambini, scegliendo liberamente la durata, l'intensità del suono e i tempi di intervento, possono coralmemente realizzare una sinfonia. A seconda del verso da produrre si può sperimentare l'articolazione del suono, scoprendo, attraverso il gioco, le varie possibilità di produzione sonora con le diverse parti della bocca (suoni con le labbra, il palato, la lingua, i denti, la gola, ecc...). Esercitarsi quindi sull'emissione del fiato, non in modo astratto, ma



A.s. 2020/2021

L  
A  
B  
O  
R  
A  
T  
O  
R  
I  
O  
  
M  
A  
R  
G  
H  
E  
R  
I  
T  
E

concreto e motivato, ponendosi l'obiettivo di realizzare il verso di ciascun animale, il più realistico possibile, attraverso la ricerca del suono e l'ascolto di ciò che si sta facendo.

10. Il lupo Ernesto: il gioco è caratterizzato dalla narrazione musicale di una breve storia, ricca di suoni onomatopeici. La sequenza delle azioni che sono descritte nelle strofe è di stimolo per attività vocali di parlato, di cantato, e di drammatizzazione. Un gioco di ruolo e di relazione che coinvolge i partecipanti nella comunicazione delle proprie emozioni attraverso forme di linguaggio verbale e non verbale.
11. La danza allo specchio: la danza riprende il gioco dello specchio. Le frasi ampie nel respiro ritrovano piena interpretazione nel movimento dei bambini. I protagonisti sono due: il primo propone i movimenti sulla musica e il secondo, che interpreta lo specchio, ascolta la musica, osserva il movimento proposto e quasi in tempo reale lo riproduce. L'andamento tranquillo concede il tempo necessario sia per pensare alla proposta dei movimenti, sia per attivare l'imitazione del medesimo. Un attento ascolto è da guida a questo gioco che in particolare stimola la prontezza dei riflessi, l'osservazione e la concentrazione.
12. Cha-cha-cha: attraverso un attento ascolto i bambini hanno la possibilità di cogliere il ritmo di base caratterizzante il brano. L'obiettivo non è la perfezione della risposta motoria sulla musica, ma è il percorso che rende possibili i diversi apprendimenti. Si potrà dunque osservare la qualità della partecipazione dei bambini, il miglioramento delle capacità di ascolto visibili attraverso la risposta motoria alla musica, il coordinamento dei movimenti e la postura, la risposta affettiva dei bambini alla musica.
13. Irlandese: il ritmo marcato di marcia è la caratteristica principale di questo brano che educa alla regolarità del passo e alla sua coordinazione. In questo lavoro la danza è pensata come punto di arrivo e non come quello di partenza.

## DURATA

Ottobre-Gennaio (13 incontri)

## DESTINATARI

sezione Margherite, 20 bambini (mezzani e grandi)

## MATERIALI

- basi musicali differenti per ciascun incontro;
- cartelloni, pastelli/pennarelli/tempere
- stoffe;
- materiale destrutturato/ di recupero per la realizzazione di oggetti sonori.